
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

NAZIONI UNITE

Libia, l'Onu approva la risoluzione: 30 giorni per governo unità nazionale

Il Consiglio di Sicurezza si schiera all'unanimità a favore dell'accordo per una nuova formazione politica unitaria con capitale Tripoli. Il ministro Gentiloni: «Passo decisivo verso la stabilizzazione di quel Paese, determinante il contributo dato dall'Italia»

Redazione Online

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu mercoledì ha approvato all'unanimità la risoluzione sul futuro politico della Libia. Il testo dà legittimità all'accordo politico firmato il 17 dicembre in Marocco e concede 30 giorni per la formazione di un governo di unità nazionale con Tripoli capitale. L'accordo tra i portavoce dei due parlamenti, quello occidentale di Tripoli (auto-dichiarato) e quello orientale nella Cirenaica di Tobruk (riconosciuto dalla comunità internazionale), era stato raggiunto a sorpresa grazie agli sforzi del mediatore Onu Martin Kobler.

«ITALIA DECISIVA» La notizia è stata accolta con «grande soddisfazione» dal ministro degli Esteri Paolo Gentiloni: «La risoluzione del Consiglio di Sicurezza sulla Libia è un importante passo verso la stabilizzazione del paese. È una decisione alla quale l'Italia ha contribuito in modo determinante con il lavoro di questi mesi culminato nel vertice di Roma del 13 dicembre».

«RISPONDERE CON URGENZA ALLE RICHIESTE DI ASSISTENZA» ANCHE CONTRO ISIS

L'accordo firmato la scorsa settimana mira a porre fine alla frattura che ha vissuto la Libia, nel caos dal 2011 quando la comunità internazionale ha appoggiato militarmente i ribelli contro la dittatura di Muammar Gheddafi. Il Paese nell'ultimo anno ha avuto due governi: uno riconosciuto internazionalmente e con sede a Tobruk e l'altro con sede a Tripoli. Ora le parti sono state invitate a lavorare insieme per formare l'esecutivo di unità e a «ultimare i dispositivi di sicurezza provvisori necessari a stabilizzare la Libia». Per questo l'organo Onu chiede a tutti gli Stati

membri di «rispondere con urgenza alle richieste di assistenza» che possano arrivare dal Paese nordafricano e chiede alla comunità internazionale assistenza immediata, se lo chiede la Libia, per «sconfiggere» i jihadisti dell'Isis e di altri gruppi che sono riusciti ad avanzare approfittando del caso degli ultimi mesi. L'ambasciatore libico al Palazzo di Vetro, Ibrahim Dabbashi, dopo l'approvazione della risoluzione ha però escluso che queste richieste possano essere avanzate presto.

L'EMBARGO SULLE ARMI RESTA IN VIGORE La risoluzione non fa riferimento a una possibile eliminazione dell'embargo sulle armi che pesa sulla Libia, misura che hanno chiesto insistentemente le autorità del Paese per combattere i terroristi. Il testo ricorda che quest'embargo è in vigore ed esprime la sua «profonda preoccupazione» per le armi e le munizioni in giro sul terreno. Kobler è comunque riuscito a limare le ultime differenze e convincere le parti a firmare l'accordo, siglato appunto in Marocco il 17 dicembre, completando il lavoro di mesi di mediazione Onu condotta dal diplomatico spagnolo Bernardino Leon.

Redazione Online

23 dicembre 2015 | 21:23

© RIPRODUZIONE RISERVATA